Lunedì 9 Giugno 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno II N 136

Conto Corrente con la Posta

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Notizie dal Friuli

Comm. Prov. di Ass. e Benef. Pubb.

(*Seduta del 6 giugno*)

Affari approvati

Udine. Ospedale Civile: Acquisto tessuti e altri articoli per la fornitura annuale del guardaroba. Autorizzazione a stare in giudizio nella lite Veritti. Acquisto di tre regolatori Walter per la caldaia di riscaldamento Prelevamenti dal fondo di riserva e storni di stanziamenti. — Istituto Micesio: Lavori igienici. — Casa di Ricovero: Affittanza Barazzutti e Basttanutti. Svincolazione eredi fu Giovanni Andertoni. Pozzuolo del Friuli I. P. Sabbatini. Prelevamento dal libretto vincolato alla Cassa di Risparmio.

Palmanova. Asilo Infantile: Restituzione contributi alla direttrice.

Latisana. Ospedale Civile: transazione debito Obiarparni Luigia in Mauro Francesco. Bilancio 1913. Acquisto oggetti per gabinetto medico e per ricerche di laboratorio.

Pordenone. Ospedale Civile: tariffe di onorari per dozzinanti a servizio d'ambulatorio. Bilancio 1913 Acquisto terreno per nuovo fabbricato ospitaliero.

S. Daniele del Friuli. Ospedale Civile: Modificazione alla pianta organica del personale d'amministrazione. Acquisto carbone coke e suini d'allevamento. Storni al bilancio 1912. — Giardino d'Infanzia. Bilancio 1913. Regolamento sanitario.

Tarcento. O. P. Colaniz: affrancazione canoni livelli e censi passivi e attivi.

Castions di Strada Congregazione di Carità: Affittanza quinquennale dei beni appartenenti ai legati Pascoli e Billia.

Cividale. Ospedale Civile: Riaffittanza della colonia di Paderno, Orsaria per il novennio 1913-22 a De Sabata Pietro. — Mutuo di lire 7400 con la Cassa di Risparmio di Verona per [illegible] pagamento lavori dell'Ospedale.

Castelnuovo, Ampezzo, Villa Santina. S. Daniele del Friuli, Precenicco, Pasian Schiavonesco, Arta, Budoia, Teor, Rigolato. Congregazione di Carità: bilancio 1913.

Sacile. Ospedale Civile: vendita mobilio proveniente dall'eredità Gasparotto.

Pavia d'Udine. Congr. di Carità. Legato Venturini Porta.

S. Vito al Tagliamento Ospedale Civile. Bilancio 1913 Istituto Falcon-Vial: provvedimenti in confronto dei coaffittuali Ragogna.

Prata di Pordenone. Congr. di Carità: pagamento debiti illiquidi.

Decisioni varie

Udine. Cassa di Carità. Uscita minorenne Edoardo Falconer — a notizia.

S. Daniele. Ospedale Civile: Nomina di un medico assistente per riparto chirurgia a notizia. — Cessione di terreno all'Amministrazione Comunale per l'allargamento strada. Autorizza.

Sacile. Ospedale Civile. Accettazione eredità. Gasparotto Parere favorevole

Latisana Ospedale Civile. Relazione morale — economica — finanziaria — a notizia Oblazione in morte di Domenico Giacometti id.

Azzano X. Ronchis, Socchieve, Trivignano, Camino di Codroipo. Cong. di Carità. Statuto parere favorevole.

Rinvii

Pordenone. Monte di Pietà: Credito di lire 20520 verso l'ospedale. Prelievo Sanatorio

Corno di Rosazzo, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Premariacco, S. Leonardo: Congregazione di Carità: Statuto.

Gemona. Cong. di Carità: Pagamento specifica geom. Iseppi.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio. Fornitura generi di vitto e medicinali.

Cividale. Ospedale Civile. Taglio decennale del bosco Ioff e Cologna.

da Ragogna

Graduatoria medica

La *Commissione* Sanitaria Prov. ha pronunciata la classifica sul concorso al posto di medico-chirurgo condotto del nostro Comune, nel modo seguente:

Sutti dr. Giuseppe punti 30 su 30.
Nicoletti dr. Francesco 29.
Sonego dr. Antonio 29;
Marcolungo dott Ruggero 28.
Orsolato dr. Gaetano 28.
Castellani d.r Lodovico 28.
Gherri d.r Lorenzo 22;
Maffione d.r Francesco 27.

Il 3, classificato dott. Sonego è da parecchi mesi nostro medico *interino* e per la sua modestia, intelligenza e bontà è amato da tutta la popolazione.

Il dr. Castellani si è ritirato dal concorso.

Il Consiglio comunale si riunirà fra giorni per la nomina.

da Tarcento

Il nuovo maresciallo dei carabinieri

E' giunto ieri il nuovo maresciallo dei carabinieri sig. Crovatto Giovanni. Il benvenuto.

Per i bimbi poveri

Si sono riuniti ieri sotto la presidenza del cav. Dante Linussio, i membri del comitato Beneficenza, coltura, svago, il quale prese in esame ed approvò il rendiconto dei festeggiamenti svoltisi il giorno dello Statuto.

Il Comitato votò un plauso al prof. Baitello che disegnò l'artistico chiosco per la vendita dei biglietti ed a tutti quelli che prestarono la loro opera per la bella *riuscita* della festa.

Il Comitato prese poi in esame le sedici domande per la ammissione di altrettanti fanciulli alla cura marina di cui tratta il concorso bandito a tutto il 6 corrente. Essendo però necessario assumere ulteriori informazioni *sulle condizioni* finanziare dei genitori richiedenti non si prese alcuna deliberazione definitiva.

da Venzone

Un incendio

Il grave pericolo d'un vecchio

L'altra notte verso le due si sviluppò nella casa di servizio dei conti Orgnani Martina un incendio che poteva avere *tragiche conseguenze*.

Nella casetta abitava infatti il vecchio custode del palazzo il quale sorpreso dal fuoco nel *sonno* non era riuscito a mettersi in salvo, e che sarebbe certamente perito tra le fiamme se non fossero prontamente accorsi dei *valligiani* svegliati dal suono della campana a martello, i quali riuscirono a trarlo a salvamento.

L'incendio fu potuto circoscrivere e spegnere tanto che il danno non è rilevante.

da Codroipo

Cadde da un gelso

Giacomo Pressacco d'anni 43 da Turrida cadde da un gelso sul quale era salito per la raccolta della foglia.

Riportò la frattura dell'avambraccio destro e la lussazione del polso.

da Pinzano

La luce elettrica

E' stata aperta all'esercizio la linea elettrica di Pinzano e Valeriano esercita dalla ditta D. Margarita e Comp. proprietaria dell'impianto idroelettrico di Travesio che fornisce energia a molti paesi della zona di Spilimbergo e Maniago.

Intanto la stessa ditta procede all'impianto delle linee che toccheranno Clauzetto, Vito d'Asio, Anduins, Cassiacco e Forgaria. Anche questi impianti saranno pronti tra breve.

da S. Vito

Alla Società di tiro a segno

9 — Ieri hanno avuto luogo le elezioni per la presidenza della Società di tiro a segno. Riuscirono eletti gli uscenti: De Michieli Antonio — Fantuzzi Carlo e Garlatti Geom. Guido che facevano parte già della presidenza testè cessata; più i signori Zanier Giovanni e Fumei Giuseppe.

da S. Daniele

L'INAUGURAZIONE DELLA BANDIERA DEL GIARDINO D'INFANZIA

8. Questa mattina alle ore 10.30 nel salone del Giardino d'Infanzia seguì l'inaugurazione della bandiera offerta dalla cittadinanza al *Giardino* d'infanzia, presenti le autorità, il corpo insegnante e molti invitati.

Il comitato organizzatore composto dalle gentili signorine Maria Businelli, Emma Maria Ajolfi, Giuseppina Terelli, Gemma Corradini presentarono alla madrina *signora* Clorinda Marigo-Peliarini, ex direttrice delle nostre scuole e decorata della medaglia d'oro per otto lustri d'insegnamento, il bel vessillo, lavoro genialissimo uscito dal laboratorio del sig Francesco Lorenzon della vostra città.

Dopo poche *appropriate* parole del vice presidente del Giardino sig Arnaldo geom. Corradini la bandiera è stata consegnata ai cari piccini

Dopo questa cerimonia venne eseguito il saggio, quale il programma da voi pubblicato. Applauditissimi e molto festeggiati tutti indistintamente, nei cori, nelle danze, nei monologhi ecc., e si ebbero applausi, baci, confetti e fiori.

La bella festicciola, allegra e commovente nel tempo stesso, si chiuse con la distribuzione di regali e fiori ai bambini, al comitato organizzatore, ed ai preposti alla direzione del Giardino.

Rinnoviamo alla direttrice *signorina* Clara Bonora ed alla collaboratrice signora Lucia Rupil Battigelli i nostri rallegramenti.

Grosso sequestro di tabacco

8. — *Questa notte* le *nostre brave* guardie di finanza riuscirono a sequestrare a Cassacco in quel di Maiano cinque sacchi di tabacco abbandonati.

Dei contrabbandieri nessuna traccia.

Conferenza Iogna

— Mercoledì sera alle *ore* 21 nel Teatro Corradini l'avv. Giovanni Iogna parlerà sul tema: L'ora storica della nazione».

Di questa conferenza di cui da qualche mese si parla, e che venne ripetutamente annunciata nei giornali e subito dopo smentita, grande è l'aspettativa.

Riferiremo.

La crisi municipale risolta

La temuta crisi municipale si è risolta felicemente

Ne prendiamo atto con tutto il piacere.

Cronache Cividalesi

Note retrospettive sul clericalismo

Il clericalismo cividalese è nato e s'è scaldato alla fiamma della democrazia cristiana.

Negli ultimi anni del pontificato di Leone XIII la rinascita degli studi biblici — illuminati dalla critica storica germanica non sempre ortodossa — aveva provocato negli spiriti prima *un desiderio di rinnovamento* del pensiero e del sentimento cristiano e poi, al contatto delle istituzioni e delle lotte economiche attuali, un *movimento* di ritorno della chiesa verso le forme dei reggimenti popolari del medioevo, quando negli organismi autonomi dei comuni *guelfi*, delle *università* di mestieri, delle vicinie o adunanze parrocchiali il popolo minuto deliberava sovranamente de' suoi destini.

In quel tempo l'avv. Giuseppe Brosadola — ancora studente o laureato di fresco — faceva parte, di quel gruppo di *giovani d'università* assetati di fede e d'azione, che si erano lasciati sedurre dalla bellezza di sogno di questo movimento rinnovatore: scriveva nelle riviste del prof. Toniolo e di don Romolo Murri accettando la loro concezione che l'assetto economico attuale — *colle sue stridenti inegua*glianze e colle sue ingiustizie — fosse frutto della degenerazione portata dalla borghesia negli istituti dell'età di mezzo, ai quali *bisognava* ritornare; e insegnava che su questo terreno soltanto si potesse avere una conciliazione della Chiesa colla democrazia.

Chi si ricorda più di queste origini del clericalismo nostrano?

Dottrinalmente parlando una tale *concezione non* poteva *reggere*; perchè considerare il proletariato moderno come un errore della storia e sognare di rinchiuderlo ancora nei quadri già infranti d'una costituzione economica ormai superata, era un assurdo scientifico e un'utopia.

Nel campo dell'azione pratica l'avv. Giuseppe Borsadola trovava già qui solidamente stabilite alcune istituzioni clericali che avevano *scopi molto più* modesti che quelli di rivoluzionare le attuali forme di produzione: società operaie, bande cattoliche e concimi più cattolici ancora.

Tuttavia tentò con un ciclo di conferenze, e con un gabinetto di lettura, di promuovere la coltura religiosa e sociale del popolo. Ma raccolse scarsi frutti in un pubblico di chierici e di beghine.

I primi successi li ebbe soltanto quando allargò la sua azione al campo politico; ciò che non fu senza qualche contrasto.

Alcuni preti sentivano che l'opera loro spirituale dovendo esplicarsi in mezzo a tutte le classi ed a tutti i ceti, non poteva ricevere limitazioni di partito; che discendendo dall'altare per immischiarsi alla folla e alle sue lotte, lasciavano libero adito alla scalata dell'altare stesso: e si ritrassero sdegnosi in disparte.

Intanto il Vescovo aveva messo la sua mano ferrea *sul movimento* frantumandone a poco a poco lo spirito primitivo.

La nostra democrazia cristiana *moriva* e dalla sua crisalide nasceva l'attuale forma di clericalismo rancido nero e rabbioso.

Don Romolo Murri — di cui io serbo il ricordo carissimo come di un nobile amico e di un'anima diritta anche se ingenua — rinfrescava ogni dì più *la propria* fede a un progressivo sviluppo della sua concezione dottrinale arrivando pur nel campo dell'ortodossia, a proclamare l'indipendenza del movimento politico cristiano dalla gerarchia chiesiastica, la lotta economica delle classi, l'anticlericalismo; e l'avv. *Giuseppe* Brosadola camminava invece a ritroso del maestro ritornando all'individualismo borghese e conservatore, alle rivendicazioni temporalistiche, al Comitato Diocesano.

Ma soltanto rinnegando sè stesso e il suo passato — irto di campanili gotici, ma florito di libertà popolari, su cui al Vescovo era proibito stendere le unghie — egli poteva sperare di vincere nelle lotte amministrative e politiche in cui si era gettato, ormai, a capofitto.

E la prima *vittoria fu veramente* clamorosa.

Nelle *elezioni* del 1905 attaccò il suo nome alle cantonate per un seggio di consigliere provinciale e riuscì eletto contro l'avv. cav. Antonio de Pollis, *non tanto per* virtù propria, quanto perchè il capo del partito liberale cividalese era stato, più che abbandonato, tradito dai suoi.

In una meraviglia generale. Se ne stupivano perfino i clericali, ai quali la vittoria diede subito alla testa così che, *inorgogliti del successo*, si propararono audacemente alla conquista del nostro Comune.

Con quale programma e con quali uomini?

Il problema era trascurabile in quell'ora di fervore Già nel 1902 essi, pur di salire *comunque le scale* del Municipio, avevano incluso nella loro lista, e fatto riuscire in minoranza perfino un mangiapreti della *forza* del cav. *Luigi* Coceani, che ha un grande merito nella produzione locale.

E nel 1905, senza impegnarsi in una battaglia di fronte, ma volendo soltanto tastare il corpo elettorale, riuscivano a far entrare in Consiglio metà dei loro candidati acquistando la coscienza *sicura* di essere ormai padroni della situazione.

I moderati — che il troppo lungo potere aveva *logorato* — avrebbero dovuto dimettersi; ma qui non si è mai avuto un senso molto squisito del proprio dovere e dell'opportunità del momento. *Vinti*, vollero anche servir di sgabello ai propri vincitori, e concordarono con essi una specie di divisione dei poteri, giunta mista e tregua d'armi fra le due frazioni consigliari.

Si iniziò così l'interregno dell'amministrazione Angeli fatto di transizioni e di transazioni.

Finchè i moderati non compresero l'errore commesso e *si dimisero*. Ma gli errori in politica si scontano duramente; ed essi lo scontarono scomparendo — è la vera parola — dalla vita pubblica.

Al loro posto di battaglia si avanzò allora l'«Unione Democratica» sorta da poco, ma che sembrava animata di fede e vibrante d'entusiasmo. Invece dimostrò subito di avere una così scarsa valutazione delle necessità del *momento* e un così debole senso di disciplina che non seppe o non potè ottenere l'alleanza del gruppo socialista e sembrò *scendere in campo* più per sgretolare i suoi uomini che per combattere i clericali.

Così avvenne che questi, nelle *elezioni generali* dell'8 agosto 1909 conquistarono per pochi voti la maggioranza e a meglio affermare il loro trionfo elessero sindaco l'avv. Giuseppe Brosadola.

Il quale aveva, intanto, continuato la sua involuzione mentale, spostandosi sempre più verso l'ala destra del partito.

Professionista di pretese modeste, di coltura unilaterale e oratore orribile l'avv. Giuseppe Brosadola ha tutte le qualità negative dell'uomo politico. Non è fatto per trascinare le folle e *nemmeno* per *giovare* a un'idea. E' l'asceta costruttore di nuvole e di dogmi, non l'uomo d'azione capace di adattare sè *stesso* e la *sua attività* alle mutevoli contingenze della logica delle cose.

Della sua intransigenza sono indice le parole da lui proferite nella seduta 8 maggio 1911 del Consiglio Provinciale, quando sull'ordine del giorno della Deputazione di *perpetuare* il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale istituendo due borse per il mantenimento e l'istruzione di due ciechi, egli fece la famosa dichiarazione il cui ricordo è sempre vivo nel nostro cuore come una ferita: «Mi astengo e faccio voti pel trionfo della causa del sommo pontefice!».

Le sue parole furono accolte da urla non soltanto per l'offesa lanciata alla nostra coscienza nazionale, ma perchè tutti credevano allora che le ubbie temporalistiche *fossero* ormai superate nell'evoluzione del clericalismo italiano.

Il gruppo cattolico, ch'era alla Camera dal 1904, aveva accettato il retaggio unitario dei ceti conservatori e l'on. Fortis difendendosi davanti a' suoi elettori di *Poggio* Mirteto dall'accusa di aver sollecitato i voti dei clericali, lui, massone ex repubblicano e patriota *ufficiale*, poteva dire nel 1909: Il clericalismo? Ma dove sta più? Oggi in Italia siamo tutti buoni patrioti e nessuno vorrebbe, restituire Roma al papa!

Lo stesso Gaetano Salvemini un socialista coltissimo con cui ho avuto più d'una simpatica discussione su su questo argomento sostiene ancor oggi non esser giunto il momento di passare, sul terreno dell'anticlericalismo, *dallo* studio *all'azione*, perchè *l'attualità* del pericolo non esiste.

Ma l'avv. Brosadola ha tolto, in Friuli ogni illusione, sollevando un clamore *di proteste e aprendo un solco* profondo fra il suo e gli altri partiti tradizionali.

Egli ha dimostrato che il partito clericale italiano — e in ispecie il nostro — si è gettato e si muove fuori della vita nazionale.

La rivoluzione italiana che ci ha dato dignità di popolo per un fatto storico essenzialmente antivaticano, la caduta del potere temporale dei papi *sotto* l'urto della civiltà più che dei cannoni di Porta Pia, ha messo il suo marchio su tutta la nostra storia, su tutto il nostro avvenire di nazione Un partito quindi che fa centro del proprio pensiero e guida della propria azione il Vaticano e dichiara la questione romana *non ancora chiusa* è *fuori* non soltanto delle istituzioni della patria, ma di qualche cosa di più delle istituzioni, cioè della storia e della *tradizione* rivoluzionaria italiana.

Possono i repubblicani partire da questa tradizione per mirare più in là dei presente *verso altre forme* di governo. Possono i socialisti tendere oltre i risultati di questa rivoluzione e voler conquistare, accanto alla libertà politica, anche quella economica, partiti d'avvenire poggiano entrambi i piedi sul passato.

Ma il *partito clericale*, *rimettendo* in discussione e insultando con deprecazioni ciò che è conquista intangibile del nostro popolo non è più sul terreno della *nostra vita* di nazione. E' il nemico interno che rode i fili che ci legano al futuro e vuole un ritorno all'indietro della *storia* d'*Italia*.

Ecco che cosa sono i signori che reggono le sorti del nostro Comune. Ed ecco la fine miseranda della nostra democrazia cristiana col suo sogno dei comuni guelfi, delle corporazioni, delle libertà popolari all'ombra della cattedrale ma *contro* i signori e contro il vescovo!

Quanti dei *contadini* che il corpo elettorale di Cividale ha mandato in Municipio nel 1909 condividono le opinioni dell'avv. *Brosadola*?

I *primi* cristiani non erano tutti teologi ed i nostri consiglieri non hanno un'intelligenza ed una coltura esagerate. *Di più divisi e suddivisi* in piccoli giuppetti personali vanno d'accordo soltanto nel... non andar d'accordo. Si dilaniano fra loro in pubblico e in privato. E *muovono* la testa o le braccia — come nel teatro delle marionette — soltanto quando il capogruppo tira i fili

L'esperimento d'amministrazione clericale non poteva avere più disastrosi risultati morali: rinnegate le convinzioni d'un *tempo*, *fatti* montare in scanno il semi analfabetismo, disgregata la compagine del partito, messo in evidenza la povertà mentale e l'incapacità amministrativa dei suoi uomini, dato al pubblico un vergognoso spettacolo di dipendenza in dipendenza in *tutto* e *per tutto da un tuttore* suddito austriaco, riempite le commissioni dei vari istituti cittadini con nomi di ragazzi ignori d'amministrazione ridotta la *giunta* ad essere nelle processioni quasi un supplemento laico del capitolo della nostra basilica è molto se *la città* non si è ancora ribellata al danno e alla vergogna di questo consiglio che non ha la precedenti nella storia del nostro Comune

Ma un un poeta dice che

Nei salmi dell'ufficio
c'è anche il «dies irae»:
o che non ha a venire
il giorno del giudizio?

Per affrettarlo esamineremo, in un prossimo articolo, il disastro finanziario di questi quattro anni d'amministrazione clericale: il quale disastro anche più grave del disastro morale oggi studiato.

X X X.

Corteste di commilitoni

Ieri gli ufficiali del 1. fanteria offrirono *ai loro colleghi della guarnigione* una colazione all'Albergo Friuli.

Non occorre dire che la cordialità fu grandissima.

Sussidio al patronato scolastico

Il Ministro, dietro interessamento l'egregio nostro deputato, barone E. Morpurgo, ha assegnato un sussidio di L. 450 al nostro Patronato Scolastico, *istituzione popolare* di *grande* importanza.

IL X CONGRESSO MAGISTRALE FRIULANO

a Tarcento

(*Dal nostro incaricato speciale*)

Tarcento accolse ieri con gioia e cordialità grandissima i trecento maestri convenutivi per partecipare ai *lavori* del X. *congresso* della Associazione Magistrale Friulana Umberto Caratti.

Alla stazione i congressisti *furono* ricevuti dalla banda da tutte le autorità comunali e dalle bandiere della Società operaia e Filarmonica.

Alle dieci in corteo i congressisti si recarono in municipio dove nella bella sala maggiore venne servito un sontuoso rinfresco.

Brindarono il sindaco avv. Candolini ed il maestro Addo Salvadori.

Alle 10.30 nella sala De Monte, il Congresso inizia i suoi lavori.

La sala ha un aspetto magnifico: una folla veramente grande di maestri e di maestre qui convenuti da tutte le parti della Provincia occupa la platea ed il loggiato: al tavolo della presidenza siedono l'on. Ancona, l'avv. Candolini sindaco di Tarcento, l'avv. cav. Perisutti, l'avv. A. Mini sindaco di Nimis, il maestro Addo Salvadori presidente della Magistrale, i maestri Fattorello e Rieppi vice-presidenti il maestro Bonanni segretario ed altri.

Tra i moltissimi presenti notammo i maestri: Padernelli di Sacile — Rieppi direttore didattico di Cividale — Zanini di Udine — Graighero di Paluzza — Miotti di Udine — Locatelli di Udine — Zanier e Amadori di Chiusaforte — Amaducci di Spilimbergo — Bandi di Valeriano — Vitali — Toniutti — Nicoloso — Misuri e Gagliardi di Buia — Pantarotto di San Giorgio — Moretti di Treppo Grande — Mauro di Palazzolo dello Stella — Topao di Comeglians — Briz di Raveo — maestro Biasutti — e direttore didattico Friziero di Majano — Mattioni di Cassacco — Manautti — Ronchi e Martinuzzi di Tricesimo — Anil di Colalto — Passamonti di Treppo — Sutto e Stefanutti di Udine.

Hanno mandata la loro adesione gli onorevoli Girardini, Morpurgo, Rota, Chiaradia, Valle, Hierschell, il prefetto comm Luzzatto, il cav. Battistella provveditore agli studi, il commendatore Pecile, l'Associazione medici condotti, il segretariato della emigrazione, la sezione friulana dell'Umanitaria, la Commissione provinciale contro l'alcoolismo ecc.

I discorsi inaugurali

Il sindaco di Tarcento avv. Candolini porta ai convenuti il saluto di Tarcento, ed augura che il congresso che dovrà trattare problemi di grandissima importanza abbia il risultato migliore.

Quindi il direttore didattico Giongo porta il saluto della Sezione di Tarcento alle autorità ed ai congressisti. Si dice sicuro che da questo convegno si leverà una forte voce di protesta e s'augura che essa sia ascoltata.

Segue l'on. Ancona deputato del Collegio.

L'oratore si dice lieto di trovarsi a questo convegno, e rileva che i problemi scolastici devono interessare tutti i partiti poichè la causa della scuola è la causa non del popolo soltanto ma dell'intera nazione.

L'on. Ancona è di opinione che la legge più importante approvata dal Parlamento in questa legislatura sia appunto quella che riguarda la scuola, ma non si nasconde che quello che è stato speso per i maestri è appena la metà di quello che si avrebbe dovuto spendere. L'oratore ha la ferma convinzione che il Parlamento approverà i provvedimenti necessari perchè la scuola elementare oltre che istruttiva deve essere educativa: ed ottenere ciò non sarà possibile se non quando si sarà assicurato al maestro una posizione economica che lo metta in grado di attendere al suo ministero senz'essere distratto da preoccupazioni estranee.

Chiude applauditissimo augurando il migliore esito ai lavori del congresso.

L'avv. cav. L. Perisutti dopo aver portato il suo saluto ai convenuti ricorda come l'educazione civile indirizza l'uomo al compimento di atti virtuosi, lo conforti a dire alla Patria tutte le energie del suo corpo e del suo spirito

Uno dei compiti dell'educatore, continua l'oratore, è quello di educare i giovani all'amore ed al rispetto, senza sottintesi e senza reticenze alle istituzioni che ci condussero ai fastigi del Campidoglio con la [illegible] conquista di Roma eterna

(*Applausi vivissimi*, grida di «Viva Roma!»)

In fine il presidente Addo Salvador

ingrazia con calde parole le autorità ed i convenuti, e dichiara aperti i lavori del X Congresso Magistrale Friulano.

Le relazioni

Ha per primo la parola il maestro Ernesto Comas il quale riferisce sullo « Stato Economico del maestro. »

L'oratore, ascoltatissimo, comincia col mettere in rilievo come lo stipendio percepito attualmente dai maestri sia irrisorio ed assolutamente insufficiente ai sempre crescenti bisogni della vita, ed inadeguato alla dignità dell'ufficio di educator.

Lo stipendio attuale dei maestri è inoltre di gran lunga inferiore a quello percepito da altri lavoratori, a cui si chiede minore e diversa responsabilità, meno corredo e preparazione di studi, e che, lavoratori, professionisti, impiegati e funzionari dello Stato hanno tutti ottenuto un adeguato miglioramento economico.

In questa deficiente retribuzione dell'opera del maestro il relatore ravviva la causa prima ed unica del doloroso fenomeno della « crisi magistrale » poichè i giovani si rivolgono ad occupazioni ed a studi che assicura loro un migliore avvenire.

Per queste ragioni il relatore conclude proponendo che il congresso chieda:

1. che lo stipendio minimo legale per i maestri e le maestre sia elevato a L. 2000 (duemila) *lorde*;

2. che siano istituite tre categorie da percorrersi da tutti gli insegnanti per anzianità senza demeriti o per meriti speciali e che ad ogni categoria sia annesso un aumento di L. 500, restando il diritto ai quattro aumenti sessennali da calcolarsi in base allo allo stipendio minimo legale. Propone che l'A. M. F. diffonda con ogni mezzo a sua *disposizione* tali richieste onde interessare la pubblica opinione a conoscere e valutarne la portata per vantaggio della scuola stessa;

chiede l'appoggio delle Associazioni *consorelle d'Italia*, di quelle economiche e politiche e delle Autorità per sostenere in Parlamento ed ottenere dal Governo i desiderati ed urgenti miglioramenti per il bene della scuola e l'onore della Patria. — E invita l'U. M. F. a dare il primo posto nel suo programma alle rivendicazioni economiche, e a trattare nel prossimo Congresso Nazionale di Firenze anche il tema: « *Posizione economica e giuridica del maestro* ». (*applausi*).

La lucida relazione del maestro Comas riscuote vive approvazioni e molte congratulazioni.

Quindi il maestro Sandri Ciro, *riferisce* su « Lo stato giuridico del maestro ».

Ne riferiamo qui le conclusioni:

La ragione giuridica di ogni diploma professionale dà l'esclusivo diritto all'esercizio delle singole professioni; e la legge conseguentemente e giustamente punisce ogni abusiva concorrenza anche abile e competente al loro esercizio.

Per queste considerazioni di carattere generale e particolarmente perchè l'esercizio abusivo della professione magistrale non cagiona meno pericoli dell'esercizio abusivo ogni altra professione; per l'interesse della scuola e della classe magistrale, nessuno, a « priori » deve insegnare neppure provvisoriamente nè eccezionalmente nelle scuole classificate del Regno senza legale abilitazione.

II.

Per la carriera magistrale sono illusorie le promozioni concesse con la *formazione dei ruoli provinciali* secondo i criteri informativi dell'atteso Regolamento giuridico.

E poichè il ruolo è destinato « unicamente a rispecchiare quelle condizioni che importino un effetto economico » è incoerente ed assurda la divisione in sei classi delle due prime categorie del ruolo, non importando le ultime tre alcuna distinzione economica.

E poichè quasi tutte le provincie mancheranno di alcune delle tre prime classi, rendendo così monca o illusoria e sperequata sempre da provincia a provincia la carriera magistrale il relatore propone:

1. Che tutte indistintamente le scuole elementari siano avocate alla nuova amministrazione provinciale.

2. Che si formi una sola delle due categorie A. e B. del ruolo provinciale divisa in quattro classi corrispondenti a quattro momenti di carriera per tutti gli insegnanti delle scuole classificate, senza distinzione di sesso. In modo che la quarta classe del ruolo comprenda tutti gli insegnanti rurali che non han distinzioni di stipendio, e le classi terza, seconda e prima comprendano rispettivamente gli insegnanti di terza, seconda e prima urbane (O delle scuole del capoluogo di provincia quando manchino urbane di prima classe) E che le promozioni da una classe all'altra avvengano metà per anzianità e metà per concorso come dispone il regolamento giuridico atteso.

3. Che anche le scuole superiori facoltative istituite dopo il primo gennaio 1904 vengano classificate e dichiarate obbligatorie come le altre istituite antecedentemente, ed inscritte nella prima categoria del ruolo riparando così ad una ingiustificabile diversità di trattamento a scuole che hanno equal compito delle altre di *egual grado*.

4. Che i concorsi a tutte le classi femminili siano riservati alle sole maestre, quelli per le classi prima seconda e terza maschili ai maestri ed *alle maestre*; quelli per le classi quarta quinta e sesta maschili ai solo maestri; e quelli per le classi terza, quarta quinta e sesta miste indistintamente e senza preferenza ai maestri ed alle maestre.

5 Che nessun limite di età possa ostacolare la carriera che le vigenti disposizioni legislative al maestro concedono.

Anche il maestro Sandri è vivamente applaudito e complimentato

Quindi il Presidente Addo Salvadori, apre la discussione sulle conclusioni dei relatori.

Minardi di Nimis Ritiene opportuno che anche per i maestri si costituisca un ordine col suo albo come altre categorie di professionisti

Avanza proposte in questo senso. Ritiene necessario che gli aumenti di cui si parla al n 2 delle conclusioni del maestro Sandri avvengono ogni sessennio.

Bandi di Valeriano. Si pone il quesito dell'atteggiamento che dovrà essere assunto dall'Associazione nel caso che il Governo si rifiuti di accogliere le richieste della classe.

Vorrebbe che in proposito si fissasse la linea di condotta, nel senso di prepararsi a sostenere la lotta con tutte quelle forme che sono adoperate da altre categorie di cittadini

Lombardi di Tolmezzo. Riferendosi a quanto ha detto il relatore circa le vacanze, osserva che la classe non deve per ora preoccuparsi di questo problema, poichè l'unica cosa urgente, è il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri.

Pantarotto di S. Giorgio di Nogaro. E' convinto che sarebbe necessario escludere dalle scuole gli insegnanti senza patente

Ma se ciò *si facesse* subito si dovrebbero chiudere 13000 scuole: ora come si può negare il beneficio dell'alfabeto a tanti paesi che sono proprio quelli che ne hanno il bisogno maggiore

Propone che si approvino le conclusioni prese in proposito del Consiglio Provinciale Scolastico.

Il discorso del Pantarotto, è accolto male dal Convegno: scoppia un tumulto osti e alla sua *proposta a stento* frenato dal Presidente.

Zanini, di Udine. Fa osservare che si tratta di una questione di principio, e che non è opportuno che la classe si divida in una questione così fatta.

Di Lenna di Socchieva. Stima necessario adoperare, dove non è possibile fare altrimenti, *insegnanti* senza patente, ma vorrebbe che mi offrissero le maggiori garanzie di moralità, e che i superiori di ciò particolarmente si preoccupassero.

Anche il discorso Di Lenna è accolto ad urla:

Vogliamo gli insegnanti patentati! vogliamo che insegnino coloro che saranno insegnare! » si grida da ogni parte.

Finalmente il Presidente riesce ad ottenere la calma e rispondendo al maestro Bandi gli osserva essere la sua proposta inopportuna ed intempestiva.

Poichè il maestro deve essere non solo insegnante ma anche educatore, e non deve dare l'esempio di uscire dalla legalità

Fattorello di Udine — Ricorda che da 25 anni partecipa alle lotte per il miglioramento della classe, e che molte conquiste furono ottenute Non è giusta ed equa, esclama l'oratore, la condizione fatta ai maestri, ma pur tuttavia essi non devono scendere in piazza a comiziare poichè devono ricordare i loro doveri di educatori!

Bandi, interrompe, osservando che la sua proposta non è interpestiva, la dignità non implica remissività.

La più parte vi domanda la chiusura

Allora i relatori e gli altri oratori si mettono d'accordo per compilare un ordine del giorno.

Alle conclusioni del maestro Sandri *vengono aggiunte* le seguenti richieste:

1. che sia formato l'albo dell'ordine degli insegnanti;

II. che le promozioni da una classe all'altra avvengano ogni sessione o *per anzianità* o *per concorso* come dispone il Regolamento giuridico atteso, e che a ciascuna delle classi corrispondano rispettivamente gli stipendi di lire 2000, 2500, 3000 e 3500.

III. Che se i voti degli insegnanti elementari non verranno in tempo accolti dai poteri costituiti gli insegnanti stessi protesteranno nel modo che crederanno più conveniente ed opportuno a salvaguardare la loro dignità ed il loro diritto.

L'ordine del giorno così modificato è approvato all'unanimità Quindi il Presidente fa delle brevi comunicazioni sulla Riforma del Monte Pensioni.

Prima di sciogliersi il Congresso dà incarico alla Presidenza di fissare la sede del prossimo congresso, e di nominare la commissione per lo studio della riforma dello statuto sociale.

BAGNI DI LIGNANO

Stagione 1913

Il sottoscritto *Antonio Trevisan* per poter più che nel passato soddisfare alle esigenze della di lui numerosa spettabile clientela ha assunto la conduzione degli *Alberghi Riuniti*

Grand Hôtel - Società Bagni
" " - Rizzani

70 stanze riccamente ammobiliate prospicienti al mare — Vasti saloni da pranzo — Concerti — Ritrovo — Bigliardo ecc.

Cucina di primissimo ordine - Massimo confort - Prezzi convenienti.

Medico in casa

ANTONIO TREVISAN
ex conduttore Hotel Lignano
Proprietario Restaurant centrale Udine

Le inserzioni

per la «Gazzetta di Venezia» «Adriatico» e giornali di fuori, si ricevono all'Ufficio concessionario Haasenstein e Vogler

V E. 5. p p'

Cronaca Cittadina

Per il miglioramento bovino

La seduta di ieri

Si è riunita ieri mattina alle 9, sotto la presidenza del co. G. L. Mainardi la Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

Sono presenti:

Comm. D. Pecile, dott. Giacomo Perusini, cav Federico Marsilio, Paolo Zuccheri, cav. Andrea Tamburlini, Antonio Valle, cav. Desiderio Molinari, G. B. Mulloni, cav. dott G. B. Cossutti, dott. Giacomelli, Disnan, Gino Rosso, Berti Luigi, dott. Ciani, Dorigo dott. Domenico, Pussini, Corazza dott Antonio, Marchettato prof. Enrico, cav. uff. dott Vittorio, Nussi, dott. Giacomo Canciani, co. dott. Frattina Giovanni.

Scusarono la loro assenza i signori prof. Rossi direttore della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, il dottor Giovanni Querini, sindaco di Pasiano di Pordenone, il sig. Luchini Luchino di S. Giorgio della Richinvelda, il sig. P. Di Gaspero-Rizzi, il dott. Carlo Mazzoli Taic, il cav. Perotti Galeazzo, il Camillo Panciera di Zoppola.

Assiste alla seduta il dott Muratori zootecnico provinciale.

Il Presidente commemora con affettuose parole il defunto membro della Commissione sig. Giuseppe Zanco, agente dei conti Zoppola a Chiamarcis (Teor).

Quindi riferisce sull'opera della commissione durante il 912 13.

L'attività può essere riassunta nel l'importazione di tori, nell'averne incoraggiato l'allevamento in provincia, *nelle Esposizioni* tenute ad Ovaro, Pordenone, Sacile, Latisana e San Giorgio della Richinvelda ed a Paluzza; nella seconda revisione alle stazioni taurine in applicazione del regolamento per la *approvazione* preventiva dei tori da razza, nelle pratiche per l'istituzione dell'ispettorato Zootecnico Provinciale, ed in alcune modifiche sostanziali fatte in seno alla Commissione che si riferiscono alla nomina di Veterinari e Cattedratici, ed all'avere ripartito il lavoro in tre sotto commissioni: per la zona di pianura e per la zona occidentale, allo scopo di facilitare e rendere più efficace il disbrigo delle sue mansioni.

Propone poi che venga ratificata la nomina del senatore Gorio a membro della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di ispettore Zootecnico provinciale.

La ratifica è accordata

Aperta la discussione, il dott. Corazza esponendo le condizioni della sua zona dimostra la imprescindibile necessità di acquistare riproduttori bovini e domanda che si trovi il mezzo di favorire gli interessati.

Il comm. Pecile richiama l'attenzione della Commissione sulla necessità che venga dato al Regolamento *dell'istituzione* un'interpretazione più esatta. Egli osserva per esempio che la Commissione in molti casi è chiamata a ratificare le deliberazioni della sua Giunta quando non le sarebbe *più possibile modificarle*.

Muove quindi delle critiche al Regolamento per la approvazione preventiva dei tori di razza.

Dice delle gravi conseguenze della *concorrenza* nel prezzo di monta; della passività delle stazioni taurine e fa presenti i mezzi opportuni ad avviarli.

E' questo un argomento vasto e complesso ed è necessario che la commissione ne faccia un studio completo.

Il cav. Nussi s'associa alle conclusioni del comm. Pecile sulle quali insiste particolarmente.

Aggiunge che siccome fra breve la Commissione pel miglioramento bovino diverrà Commissione Zootecnica provinciale, è *necessario* che fra i suoi membri e fra essa e la giunta esista maggiore affidamento.

Il cav Marsilio ed il signor Gino Rosso riconoscendo le grandi difficoltà che essa presenta, vorrebbero *si* concretasse una proposta colla quale ovviare agli inconvenienti lamentati in seguito alla applicazione del Regolamento sull'approvazione preventiva dei tori di razza

Il dott. Frattina e il dott. Corazza rifanno la storia della caduta della tassa minima, provocata dalla concorrenza delle stazioni vicine fuori provincia e si augurano di poter trovare la soluzione a questo problema così importante.

Il comm. Pecile rilevate le difficoltà in cui si trovano le stazioni di monta, si preoccupa dell'*opportunità* o meno di essere severi nell'approvazione dei tori. Crede pericoloso, l'essere corrivi nella applicazione della legge: bisogna però trovare un correttivo alla troppa severità nell'aiuto che lo Stato deve offrire agli allevatori.

Fa presente come la nostra Provincia è quella che contribuisce con somme maggiori al pagamento della tassa sulla macellazione dei vitelli; è quindi giusto che con essa il Ministero sia più largo di contributi. Egli dubita che si possano ottenere i fondi richiesti con una certa larghezza, però è bene che la Commissione metta le mani innanzi e sappia fare valere i diritti dei nostri allevatori.

Passando ad altro ordine di considerazioni ha presunto che le associazioni per la tenuta dei tori a tipo vede se sono troppo premature, e crede più opportuno promuovere la formazione di Associazioni semplici a tipo svizzero come c'è già qualche *esempio* primordiale nella provincia.

Mainardis accetta le raccomandazioni del comm Pecile. Osserva che sono in corso di studio le modificazioni e le innovazioni alle quali si è accennato nel corso della discussione.

Il signor Gino Rosso propone, e la proposta viene accolta, che si conceda un periodo di tre mesi per la presentazione definitiva della *proposta* in corso di studio.

Quindi il presidente dà la parola al dr. Muratori perchè riassuma le sue impressioni sulle condizioni zootecniche della Provincia.

Divisa la provincia in tre zone ben distinte per la sua configurazione, il dottor Muratori accenna al grande progresso conseguito nel centro ove *si alleva la razza pezzata rossa*, ed alle grandi deficienze del bestiame di montagna e di quello grigio di pianura. Quello di montagna ha subito le conseguenze oltremodo nocive della piccola *proprietà* della poca cultura degli allevatori e della emigrazione che allontana dai paesi le menti più giovani e vigorose; quello grigio di pianura invece risente l'effetto della poca cura che si dedicò all'allevamento ed alla tenuta di quella razza

Ritiene che grande vantaggio potrà essere apportato all'allevamento di montagna dalle associazioni di allevatori suggerite dal comm. Pecile.

Per migliorare le condizioni dell'allevamento *bovino* in *montagna* egli stima necessario fare un giusto uso delle latterie sociali le quali ora sono piuttosto un male che un bene perchè il contadino porta ad esse il latte sottraendolo ai vitelli *troppo giovani*; modificare l'alpeggio che oggi è un male necessario perchè il bestiame discende dalla montagna in condizioni disastrose; e in più promuovere mostre *nazionali*, ed educare gli allevatori ad una migliore nutrizione del bestiame, per quello di pianura, in modo speciale pel bigio, essendo la cosa resa più facile della proprietà meno frazionata, confida che gli interessati sapranno seguire l'esempio lodevolissimo degli allevatori della razza pezzata rossa, perseverando con fiducia ed intelligente operosità nella via che stanno per *intraprendere*

Riassume il risultato dei convegni di Paluzza, Maggio e Pordenone e la assegnamento nella cooperazione degli allevatori e della benemerita Commissione provinciale

Il cav. Marsiglio rettifica alcune idee espresse dall'ispettore circa le malghe, e pur convenendo nella necessità di migliorarle dice che è impossibile e dannoso sopprimerle

Il dott. Marchettano, è d'opinione che la latteria sociale, dalla quale esula qualsiasi idea di speculazione siano un gran bene per le popolazioni montane.

Esse sono l'unico nucleo di associazione ed intorno ad esse si potranno costituire eventualmente le altre società di allevatori.

Il sig. Gino Rosso raccomandando che le Cattedre Ambulanti di Agricoltura e l'ispettorato zootecnico si fondano nello scopo unico della educazione degli allevatori

Esaurito così l'ordine del *giorno* la seduta è levata.

Il comunicato ufficiale od officioso della riunione pubblicato da qualche giornale vuol fare apparire il comm. Pecile *unico opponente alla ratifica* della nomina del senatore Gorio a membro della Commissione giudicatrice dei titoli dei concorrenti al posto di ispettore zootecnico provinciale.

Sarebbe invero strano che proprio il presidente dell'Associazione Agraria Friulana, *avesse votato contro la* nomina del senatore Gorio, autorevole allevatore di indiscussa competenza. Il voto contrario ci fu, è vero, ma non contro l'illustre senatore, sibbene contro l'urgenza onde la Giunta lo nominò, per farne poi ratificare la nomina dalla *Commissione*, secondo il sistema invalso.

In fatti che senza ragione per la nomina del senatore Gorio la Giunta abbia seguito il ben comodo sistema delle deliberazioni d'urgenza, lo prova un fatto eloquente: che l'urgenza della *nomina non esisteva*: la *Giunta* deliberò il 23 febbraio e la nomina doveva avvenire il 17 marzo: quando la Giunta nominò d'urgenza il membro a nome della Commissione, la Deputazione Provinciale attendeva, come attese, di nominare i propri, senza alcuna urgenza.

Quale fatto poteva determinare l'urgenza? (per urgenza s'intende la necessità di provvedere immediatamente, mancando il tempo di convocare la Commissione): nessuno. Ecco quindi la ragione del contrario, voto del comm. Pecile che il comunicato ufficiale od officioso, segnala semplicemente.

Monete di bronzo fuori corso

La Camera di Commercio avverte che dopo il 30 *giugno corrente* le monete di bronzo sfregiate, deturpate o logore non saranno più accettate per il cambio delle casse pubbliche dello stato.

Una norma per riconoscere le monete che cadono in prescrizione è data dall'art. 10 della *legge* 24 agosto 1862, che è il seguente: « Le monete calanti oltre la tolleranza determinata dalla legge, e tutte quelle, tosate, bucate, sfigurate e logore per modo che non ne sia più riconoscibile l'impronta da entrambi i lati o da un solo, solo, sono escluse dal corso ».

APPENDICE DEL «PAESE» 56

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Ella tacque, chinando il capo, poi con isforzo:

— Io sapeva che volevano allontanarvi, e senza conoscere precisamente il mezzo, lo sospettava... E se mi sono recata da voi, l'altra mattina, era per gridare: « State all'erta!... » e voi signor Daniele, mi avete discacciata...

Egli la fissava con uno sguardo talmente sarcastico che ella lo interruppe, esclamando:

— Ah! non mi crede!... Dite su che non mi credete!..

Egli s'inchinò gravemente, e con l'accento il più freddo:

— Io credo, miss, disse, che voi ad ogni costo volete diventare contessa della Ville-Haudry, e che quanto vi può fare ostacolo, lo rimuovete...

Ella voleva rispondere, ma egli non lasciò che lo interrompesse, e con maggior impeto:

— Notate, miss, disse, che io non recrimino. Sentite, giuochiamo a carte scoperte. Voi siete troppo assennata e troppo positiva per odiarci, Enrichetta e me, di un odio gratuito e puramente platonico. Se ci odiate, è perchè noi vi siamo d'impaccio.. In qual modo? Ditemelo. E a condizione che vi prestiate a farci servigio, non ci frapporremo in nulla ai vostri progetti.

Miss Brandon sembrava non poter dar fede ai propri orecchi.

— Ma è.. un patto quello che mi proponete, o signore?

— Infatti... e perchè non accadano malintesi, ne preciserò i termini.. Giuratemi che nella mia assenza la proteggerete all'occorrenza contro le ire di suo padre.. che mai sarà usato violenza ai suoi sentimenti a mio riguardo, ed io in cambio vi darò la nostra parola di rilasciarvi, senza lotta e senza reclami, la immense ricchezze del signor della Ville Haudry. .

Soverchiata dal dolore, miss Sara sembrava prossima a venir meno, e grosse lagrime scorrevano lungo le sue guance...

— E può darsi umiliazione maggiore, mormorò, può darsi maggiore vergogna!.. Daniele!... Mi credete dunque d'anima sì vile!..

E frenando i singhiozzi che le sollevavano il seno:

— Tuttavia non posso tenervene rancore, proseguì, no, non posso.. Avete ragione... Tutto mi opprime, tutto mi si volge contro!.. Sì, devo sembrarvi una indegna creatura!.. Se però conosceste la verità, se potessi, se osassi dirvela!...

E gli si faceva d'accanto, tutta fremente, e, sottovoce, come se temesse di essere udita:

— Non intendete, proseguì, che io non sono più padrona di me! Miserabile che sono, mi hanno presa, legata, incatenata Non ho più il diritto di avere una volontà. Quando mi hanno detto: Fa questo, è mestriere che io lo faccia. Qual vita, mio Dio! Ah! se aveste voluto, Daniele, se voleste tuttora.

Ella animavasi e si esaltava; i suoi occhi molli di pianto brillavano di uno splendore senza pari; fuggitivi rossori le si spingevano a quando a quando in viso, la sua voce aveva vibrazioni strane. Si abbandonava forse? Stava per svelare il suo segreto o per inventare qualche portentosa menzogna. Perchè non lasciarla proseguire?

— Cotesto non è un rispondere, miss, interruppe Daniele. Mi giurate di proteggere Enrichetta?

— Dunque l'amate molto quell'Enrichetta?

— Più della vita.

Miss Brandon si fece in viso più bianca delle trine del suo accappatoio, un lampo d'ira le brillò negli occhi, disseccandone le lagrime, e disse soltanto:

— Ah!

Allora Daniele:

— Non volete rispondere, miss?

E come ella si ostinava a tacere:

— Va bene, riprese a dire, intendo Mi dichiarate guerra, e sia pure! Senonchè, uditemi bene. Io parto per una spedizione pericolosa, e voi sperate che non debba tornare. Disingannatevi, miss, tornerò Con una passione qual si è la mia, con tanto amore e tant'odio in cuore, si può sfidar tutto. Il clima micidiale non mi colpirà, e quando anche *sei palle mi forassero* il petto, troverei sempre la forza di venire a chiedervi conto di Enrichetta. E se avrete tolto un solo capello del suo capo, se le avete fatto versare una sola lagrima, *giuro* a Dio, guai a voi e guai agli altri!

Stava per andarsene, ma per una riflessione lo trattenne.

— Devo dirvi ancora, soggiunse, che io lascio qui un amico fedele. E se il conte e sua figlia venissero a morte provocheremo una autopsia. E adesso addio, miss, o per dir meglio.. a rivederci!

. . . .

E la sera dipoi, alle otto, dopo aver lasciato a di Brèvan una lunga lettera per Enrichetta, dopo avergli date le *sue ultime istruzioni*, Daniele prendeva posto sul convoglio che doveva condurlo al suo destino.

XIII.

Otto giorni dopo la partenza di Daniele, un mercoledì mattina, verso le undici e mezzo, una trentina di equipaggi, fra i più splendidi, senza fallo, che contasse Parigi, erano allineati lungo la chiesa di Santa Clotilde. Nella bella piazzetta a giardino che precede la chiesa, centocinquanta o duecento oziosi aspettavano, col naso in aria. Dimodochè quelli che passavano da via Grenelle, vedendo quella folla, si avvicinavano, chiedendo:

— Che c'è di nuovo?

— C'è un matrimonio, rispondevasi.

— E un matrimonio coi fiocchi, a quanto pare.

— Coi fiocchi, in tutta l'estensione del termine. E' un nobile straniero che prende moglie, il conte della Ville-Haudry. Egli sposa una signorina americana E' già molto tempo che sono in chiesa, fra breve, senza dubbio, ne usciranno.

Sotto il portico, una dozzina di uomini, in completo abito nero, in guanti gialli e cravatta bianca che spuntava dai soprabiti, invitati alle nozze, senza dubbio ciarlavano *fra loro*, aspettando la fine della cerimonia. Dai mal dissimulati sbadigli di taluni, pareva non ne *provassero* divertimento, e i discorsi andavano languendo, quando un carrozzino basso si fermò dinanzi al cancello della piazzetta.

— Signori, disse un giovine, vi annunzio il signor di Brèvan.

Infatti, era desso. Egli scese lentamente di carrozza, e pian piano inoltrò con quell'aria flemmatica e fredda che gli era consueta. Conosceva una buona parte degli invitati che erano sotto il portico; laonde incominciò col distribuire in giro strette di mano, quindi con tono leggero:

— Chi ha veduta la sposa? chiese.

— Io, rispose un vecchio ganimede, il cui perpetuo sorriso metteva in mostra trentadue falsi denti.

— Ebbene! che ve ne pare?

— E' di una bellezza che più sublime non si può ideare, mio caro. Quand'ella ha percorsa la navata per andare a inginocchiarsi ai gradini dell'altare, non si è udito che un lungo mormorio d'ammirazione In parola

La memoria di Andrea Perusini

Si è svolta ieri nell'atrio dell'ospedale la cerimonia dello scoprimento della lapide in memoria del compianto cav. An. Perusini che diede per vent'anni al nostro ospedale il frutto della sua lucida intelligenza nutrita di profonda dottrina, del suo grande cuore, del suo profondo senso di unanimità

Alla cerimonia assistevano i figli del benemerito dottore: dr. cav. Costantino, dott. Giacomo e prof. Gaetano, il direttore dott. Papinio Pennato, i medici dell'Ospedale, il sindaco comm. prof. Pecile, gli assessori Marero, Pico Tonini, il cav. Minisini presidente del consiglio ospitaliero e i membri del consiglio; il conte G. di Caporiacco deputato provinciale, l'avv. cav. Schiavi avv. G. B. Antonini, il co. A. di ...rento, il prof. Antonini, il dott. T. ...mbelli, il medico provinciale dott ...ardo, il cav. Ragazzoni, il comm. prof. Misani colla sua signora, i consiglieri comunali, il sig. A. Cremese. Erano presenti pure tutti i sanitari del Pio Luogo e gli impiegati dell'amministrazione.

La lapide in marmo candido di corniciata in bronzo stile antico è opera pregevole del sig. A. Sello il quale curò pure la fusione della parti in bronzo. L'opera di marmista fu eseguita dal sig. Romeo Tonutti

La lapide porta la dedica seguente: Andrea Perusini, medico direttore dal 1860 al 1886 Questo ospedale fece ampliare ed abbellire, temprando sentimento antico di pietà per l'infermo, ai nuovi dettami della scienza, alle norme serve di prudente amministratore

Pronunciarono i discorsi commemorativa il dott prof. Papinio Pennato e il prof. Antonini.

Arancio in fiore

Oggi seguiranno in Vittorio Veneto le nozze del cav. avv. Gaspare Cavarzerani, giudice di questo Tribunale, colla sig.rina Carolina Segati, figlia del notaio dottor Angelo e sorella del dottor Pietro, che fu aggiunto giudiziario nella nostra città e lasciò di sè ottime memorie.

Testimoni all'atto nuziale per la sposa i cugnati cav Morassutti e ing. ...vero, e per lo sposo, i fratelli prof. cav. Antonio e dottor Francesco.

Fervidi auguri.

L'incontro di calcio

Si è svolto ieri al nostro campo dei giochi in presenza di una magnifica folla, l'incontro tra la prima squadra della Associazione del calcio, e la squadra anziani.

La 1. squadra *rimase* vincitrice con ... goals a 0.

Nuove levatrici

Conseguirono a Padova il diploma di levatrici: Morosiol Ida, Bianco Adelaide, Globa Roba Anita di Udine, Brabosch Vittoria di Moggio, Zugliani Maria di Monte eale Cellina; *Fior* ...ter di Verzegnis, Filiputto Amalia di Dogna, Pizzamiglio Maria di S. Giovanni di Manzano.

Il telefono del Paese porta i n. 2-11

ARTE e SPETTACOLI

Teresa Mariani

Nulla è possibile dire di lei senza ripetere ciò che dissero i critici più eminenti nostri e stranieri, ma il solo pensiero che due anni fa una dolorosa malattia l'avea allontanata dalla scena la gioia, ora, di poterla riudire in entusiasmo e mi costringe a scrivere di lei — La somma Artista — "Teresa Mariani non è soltanto una attrice, sulla scena è una donna. Virginia Reiter — Tina di Lorenzo — Italia Vitaliani se lo sono maestre nel meraviglioso meccanismo scenico, non possono uguagliarla nel sentimento, perchè ella, come la Duse, nella scena non finge: vive

Per coloro che non sono ignari del teatro, in questa affermazione è tutto l'elogio della grande attrice; perchè nulla deve chiedere alla sua natura per ottenere una qualsiasi simulazione l'artista nata — baciata sulla fronte dall'arte, è creatura che non plasma ma crea, che non muove gli affetti che interpreta ma li vive, è simbolo è vanità: luminosa espressione del verosimile e palpitante forma del vero.

E per queste sue preziose doti conquistò, fin ancora da quand'era colla compagnia di Cesare Rossi, la simpatia e l'ammirazione di tutti i pubblici, di tutti i critici, di tutti i colleghi.

Gli scrittori d'ogni paese e d'ogni celebrità fecero e fanno a gara per averla interprete dei loro lavori, Giacosa le scriveva di rammentarlo sempre, Rovetta la sognava nella sua Trilogia di Dorina, Sardou la desiderava nell'Odette e nella Fernanda. E ciò perchè Teresa Mariani, vibra e si esalta nella creatura che anima. Così questa eletta che passerà, troppo rapida tra di noi, incominciando le sue rappresentazioni Martedì 10 corrente al Teatro Minerva.

D.r Rago

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Durante la stagione estiva le rappresentazioni cinematografiche avranno luogo soltanto il Sabato, la Domenica e giorni festivi intermedi.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO SATO CIVILE

dal 1 al 7 giugno

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 10
» morti » 1 » —
» esposti » 2 » —

Totale n. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Quinto Foi muratore con Emma Palma operaia di cotonificio — Ettore Colucci impiegato con Anna Sisto civile — Ernesto Beltrame facchino con Elena Fattor casalinga — Adolfo Pravisani infermiere con Adele Kovac casalinga — Silvio Perini con Anna Ballaben — Giuseppe Castellanetta tavoleggiante con Margherita Cantarutti casalinga — Adriano Curtolo agente comm. con Erminia Agostinis sarta — Aquilino Tion calzolaio con Caterina Fermo villica.

Matrimoni

Luigi Toffoli carradore con Oliva *Beganis casalinga — Giuseppe Altanti* falegname con Olivo Maria Nonino libraia — Giovanni Musurana viaggiatore con Giulia De Luca — Mac Attilio Dalla Barba imp ferrov. con Margherita Marin *civile* — Antonio Amabilia pasticciere con Anna Romanut casalinga.

Morti

Giuseppe Buschi fu Francesco di anni 89 benestante — Corina Sandri di Giacomo di anni 8 scolara — Carolina Viezzi fu Antonio nubile di anni 57 maestra — Mario Zorzini di Eugenio di mesi 8 — Amedeo Scandella di Umberto di anni 6

Domenico Rubich fu Carlo di anni 84 negoziante — Antonio Monterisi di Leonardo di anni 15 scolaro — Giovanna Muzzatti fu Simone nubile di anni 55, agiata — Emma Villadari fu Natale, nubile di anni 23, setaiuola — Celeste Plebani fu Celeste di anni 85 — Luigi Braidotti fu Giuseppe di anni 64, pensionato — Regina De Angeli-Tesan fu Pietro di anni 51 casalinga — Gerardo Caisutti di Antonio di anni 22 agricoltore — Girolamo Comisso fu Antonio di anni 74, fornaciaio — Maria Venturini-Revelant fu Cornelio di anni 32, contadina.

Ida Furlano-D'Odorico di Innocente di anni 30 casalinga — Francesco Pittaro fu Osualdo di anni 84 fabbro — Giuseppe Moretti fu Antonio di anni 86 falegname — Teresa Concenti ved. Stefanutti di anni 67 cucitrice — Rosa Franzolini-Benedetti fu Domenico di anni 51 contadina — Luigi Scrosoppi fu Valentino di anni 39 maniscalco — *Cipriano Agostinis* di Cipriano di anni 25 soldato — Antonio Pittaro fu Osualdo di anni 76 fabbro — Regina Sinigaglia-Floreanini fu Francesco di anni 42 casalinga.

Totale 24 dei quali 5 appart. ad altri comuni.

Note e Notizie

Le elezioni politiche a Trieste

Gl'italiani nazionalisti in prevalenza

Trieste, 8. — Oggi hanno avuto luogo le elezioni del *Consiglio (Dieta)* di Trieste per il quarto corpo elettorale della città e del secondo corpo elettorale della città e del secondo corpo del territorio.

Nel 4 o corpo di città *erano in lotta* sedici candidati del partito liberale nazionale italiano, sedici del partito socialista, dei quali quattordici italiani e due sloveni e sedici sloveni nazionali.

Gli elettori inscritti erano 19,500 votanti 15,092. Riuscirono eletti al primo scrutinio sei liberali italiani.

Tra gli eletti è l'attuale podestà Valerio contro il quale la lotta fu accanitissima. Fu proclamato il ballottaggio che dovrà aver luogo giovedì 12 corr. tra cinque italiani contro cinque socialisti e altri cinque italiani contro cinque sloveni.

Nelle precedenti elezioni del 1909 erano state poste 14,682 schede valide, in sei collegi i liberali italiani erano entrati in ballottaggio con i socialisti. In sei collegi il ballottaggio era avvenuto tra socialisti e sloveni: in definitiva nelle elezioni del 1909 erano riusciti eletti sei liberali italiani e 10 socialisti.

Nel secondo corpo del territorio, dove finora i liberali italiani non avevano mai presentato ufficialmente candidati propri, erano questa volta in lotta quattro liberali italiani, quattro socialisti e quattro sloveni. Elettori inscritti erano 8445, i votanti circa 7400.

Riuscirono eletti a primo scrutinio tre sloveni: sono in ballottaggio uno sloveno contro un socialista. Nel territorio anche nelle precedenti elezioni erano stati eletti tutti candidati sloveni.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.04 — 18.56.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.48 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.31 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.30 — 21.53.
Trieste S. Giorgio M. 9.33 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.58 — 12.36 — 15.21 19.26.

[redacted]

I congiunti del compianto

DOTT. LUIGI BRAIDOTTI

ringraziano con animo commosso quanti vollero gentilmente onorare la memoria del loro caro Estinto ed in ispecial modo l'Ordine dei medici della provincia, il signor Sindaco e le Rappresentanze del Comune e della S. O. di Mutuo Soccorso di Trivignano Udinese e della Società filarmonica di Colugna.

Un grazie riconoscente rinnovano all'egregio dott. cav. Antonio Cavarzerani, che con affetto d'amico curò il caro Estinto.

Udine, 9 giugno 1913.

[redacted]

ASTA VOLONTARIA

85 % di ribasso

Col *9 Giugno corr.* la *Ditta A. Zuliani Schiavi* venderà all'asta tutte le merci, mode e confezioni (blouses, vestiti, mantelli, pellicce, ecc.) che ha ancora in deposito nel suo magazzino d

UDINE - VIA MANIN 12

dalle ore 9 alle 19.

85 % di ribasso

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 maggio 1913

XXXIX ESERCIZIO

Attivo.

Cassa L.	37,477,50	
Cambio valute	1,903.87	
Effetti scontati	5.989.727,74	
Effetti per l'incasso	67,210,17	
Valori pubblici	932,049,12	
Compartecipazioni bancarie	44,526,82	
Conti Correnti garantiti	1.203.440.25	
Anticipazioni contro depositi	7.857,—	
Riporti	138 025.—	
Banche e Ditte corrispondenti	1.170,575.05	
Debitori diversi	134,013.64	
Patrimonio Stabile della Banca	75.000,—	
Fondo prev. impiegati Conto val.	68 667,11	
	L.	9,819,972.27
Valori di terzi in deposito		
a cauz. di C. C. L. 1,791,071,40		
a cauzione antec. 9.000,—		
a cauz. dei funz. 190,500,—		
liberi a custodia 1,814,404,38		
		3,804,975,78
Spese d'amminist. L. 15,710,02		
Tasse 16,840.12		
		32,550.14
	L.	13,657,498,19
Passivo.		
Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 150) L. 900,000.—		
Fondo di riserva 220,000,—		
		1,120,000,—
Fondo oscill. val.		29,164,98
Dep. in Conto C. L. 4,110,300.09		
a risparm. 2,352,303,75		
a piccolo risp. 444,836,39		
		6,907,440,23
Banche e Ditte corrispondenti		1.419,876,84
Creditori diversi		81,553 67
Azionisti Conto dividendi		1,706.—
Assegni a pagare		28,000,—
Fondo prev. imp. Val. 68,667,11 Libr. 15,800,09		84,467.20
	L.	9,671.709.92
Depositanti per valori in deposito come in attivo		3,804,975.78
Utili lordi depurati degli interessi passivi L. 85,699,49		
Risconto esercizio precedente 95,113.—		
		180,812,49
	L.	13,657,498.19

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *O. Rubbazzer* — Il Direttore *Omero Locatelli*

SCIROPPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese

UDINE

Bagni e Villeggiature

VENADORO

GRANDE STABILIMENTO

per cure naturali e dietetiche anche secondo i metodi Lahmann e Bircher-Benner

Stomaco, Intestino, Ricambio Sistema nervoso

Dirett. medico residente **D.r G. B. BENACCHIO.**

Consulenti: **Prof. L. Cappelletti - Prof. G. Dagnini - Prof. R. Massalongo - D.r G. Zanoni Prof. L. Zila.**

Per le cure fisiche: **D.r E. Tessaro.**

APERTO DA MAGGIO AD OTTOBRE

Linea ferroviaria: Venezia-Belluno-Cadore.

Chiedere programmi alla Direzione:

VENADORO (Belluno)

Direttore del Grand Hôtel G. PAPADIA

Venezia - Bagni di mare - Venezia

Albergo Ristorante CAVALLETTO
Albergo Ristorante BONVECCHIATI

vicinissimi alla piazza S. Marco - comfort moderno - prezzi modici — Facilitazioni per lungo soggiorno. Prezzi e condizioni a richiesta.

F.lli SCATTOLA, *proprietari.*

LIDO - VENEZIA

Apertura 15 maggio 1913

nuovo Hôtel Pilsen Meublé

Lancia Automobile alla Stazione - Ascensori - Appartamenti completi — con cucina Nessun obbligo di pensione — Servizio caffetteria Posizione centrale — Vicino Mare Prezzi moderati.

Mad. G. CAPRAN

BAGNI DI MARE - PELLESTRINA

(VENEZIA)

Stazione Climatica

Stabilimento Maddalena

Hotel-Restaurant

PENSIONE LIRE 7 00

Dir. Med. **Antonio Marella**

TRIESTE

Hôtel Restaurant "MONCENISIO,,

nuovo arredato con tutto il comfort: camere da lire 2.— in più. - Bagni - Luce elettrica - Omnibus alla stazione - Fermata di tutte le linee del *tramway* all'albergo *Restaurant* MONCENISIO, il più grande rinomato della città, prezzi modici.

LUIGI PONTONI, propr. - direttore

Il Dott. GAMBAROTTO

Specialista le per

Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per poveri in Via Carducci

Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Pei bambini all'Ambulatorio il lunedì mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

"GIOCONDA,,

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde....

Felice Bisleri e C. - Milano

Acqua di Petanz

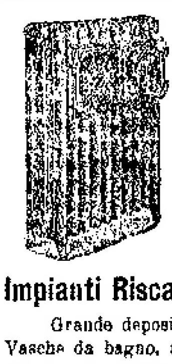
dal Ministero Ungherese brevettata **« La Salutare »** Eminentemente preservatrice della salute Indicatissima per qualsiasi indisposizione e **ottima acqua da tavola.** Premiata con le massime onorificenze *alle principali Esposizioni. Primo premio* al 4.o Congresso Intern. di Napoli 1894.

200 certificati puramente italiani, fra i quali uno del **Comm. Carlo Saglione** medico del defunto Re Umberto I. Uno del **Comm. G. Quirico** medico di S. M. Vittorio Emanuele III — Uno del **Cav. Gius. Lapponi** medico di S. S. Leone XIII. — Uno del **prof. comm. Baccelli,** direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Min. della P. I.

Concessionaria per l'Italia

Ditta L. De Gloria - UDINE - Subburbio Gemona

Rapp. per la Prov. del ciclo BIANCHI



Premiata Fabbrica Biciclette

T. De Luca

UDINE - Porta Cussignacco UDINE

Officina meccanica — Fabbrica Casse forti — Chiusure ondulate — Ringhiere — Serramenti, ecc.

NICHELATURE E VERNICIATURE A FUOCO

Impianti Riscaldamento "TERMOSIFONE,,

Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

Rapp. per la Prov. del ciclo LEGNANO

Sambuco e Dalla Venezia

UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE

Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3 97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19

Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.

Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

LA RECLAME E' L'ANIMA DEL COMMERCIO

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine



STABILIMENTO BACOLOGICO

Dottor V. COSTANTINI

in VITTORIO VENETO

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.

.° incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Foligiallo speciale cellulare.

I signori co. fratelli DE BRANDI gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni.



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»

BRODO MAGGI IN DADI

Il vero brodo genuino di famiglia

Per un piatto di minestra (1 dado) centesimi 5

Dai buoni salumieri e droghieri.

VINI FINI DI PIEMONTE

FRATELLI BECCARO

ACQUI

LISTINI e CAMPIONI GRATIS a RICHIESTA



FARINA ALIMENTARE "ERBA,,

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione di Torino Internazionale 1911

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20. 30. 50 ovunque

---

Rottami-Metalli vecchi

Rame - Ottone
Bronzo - Zinco - Piombo
Pacfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Solamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolto nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

---

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto *si* vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si *avranno* tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e per l'**Estero L. 6.**

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Piazzista olii lubrificanti benzine forti provvigioni cercasi per tutte le provincie Venete. Referenze posti occupati. Scrivere P 10797 V. Haasenstein e Vogler - Venezia.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuno aumento di spesa per ordinazioni di tre e più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La réclame è l'anima del commercio

REGINA DELLE TOMBOLE

Autorizzata a beneficio degli Ospedali Civili di Arezzo — Sansepolcro — Campobasso — Larino Venafro — Isernia - Asili Infantili di Agnone - Boiano - Capracotta - Palata - Municipio ed Ospedale di Sampierdarena

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

DELLE CARTELLE E DELLE BUSTE MIRACOLOSE CHE HANNO VINCITA

ASSOLUTAMENTE GARANTITA ED ASSICURATA

ESTRAZIONE IRREVOCABILE E IMPROROGABILE

LUNEDI' 30 GIUGNO CORRENTE ALLE ORE 19 PRECISE:

PRIMA TOMBOLA LIRE 200000

Vincite minori: Lire 50000 - 25000 20000 - 20000 - 15000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 tutte in contanti esenti da ogni tassa pagabili subito. Il loro importo è depositato presso il Banco di Roma Sede di Genova. Le Cartelle costano UNA lira e le buste miracolose con vincita garantita costano lire DIECI.

ESAMINATE SEMPRE IL PROGRAMMA UFFICIALE

LE ULTIME CARTELLE E LE BUSTE MIRACOLOSE sono in vendita presso la BANCA CASARETO di GENOVA incaricata dell'emissione, le principali Casse di Risparmio, Banchieri, Cambiovalute, Banchi e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi, Uffici Postali di 2.a e 3.a Categoria. In Udine presso la Banca di Udine, la Banca Cooperativa Cattolica e Banco A. Ellero.

PER ESSERE CERTI DI ARRIVARE IN TEMPO CONVIENE SOLLECITARE LE RICHIESTE

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

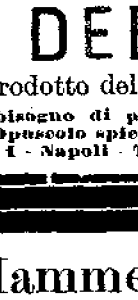
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig

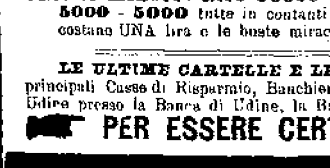
(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis



NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una indisbile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

Ai Bimbi rachitici, linfaticosi, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di cosi lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni